

Il Segretario Generale

Prot. 1030/A/19.07.2012

Roma, 19 luglio 2012

COMUNICATO

In data 17 luglio il Ministro della Difesa ha incontrato le OOSS per un confronto sul D.L. 95/2012 (cd. spending review).

Il Ministro nel suo intervento ha precisato che il decreto legge n° 95 non si somma ai tagli previsti dal DDL di riorganizzazione dello strumento militare ma ne anticipa in parte gli effetti. Ha ribadito che tre sono le linee fondamentali della sua azione di Governo:

1. La situazione economica del Paese impone la necessità di adottare queste misure.
2. Il Ministro della Difesa, in tale contesto, è chiamato a garantire comunque la piena funzionalità dello strumento militare.
3. L'adozione concreta delle misure previste dalla legge sarà effettuata cercando, per quanto è possibile, di procurare i minori disagi ai lavoratori della Difesa.

Nel corso del suo intervento il Vicesegretario Generale Unadis, dott. Emanuele Coletti, ha evidenziato il profondo stato di disagio in cui versa la dirigenza pubblica (e in generale i lavoratori del pubblico impiego) additati all'opinione pubblica come causa dei mali del Paese e chiamati ancora una volta a pesantissimi sacrifici. Ha sottolineato che la dirigenza è in grado di fornire il proprio apporto qualificato per indicare soluzioni che possano contribuire efficacemente ad uscire dalla crisi. Ha ricordato che proposte concrete sono state inviate al Governo senza ottenere alcun momento di confronto preventivo. A titolo esemplificativo e concreto sono stati forniti due esempi di spese della Difesa che potrebbero essere riviste e i cui risparmi potrebbero essere destinati ad altri scopi dell'amministrazione stessa.

Nel merito del decreto è stato richiesto al Ministro di operare il taglio delle posizioni dirigenziali applicando la compensazione con le altre amministrazioni prevista dall'articolo 2 comma 5 del decreto legge (compensazione che consente di operare tagli minori in alcune amministrazioni tenuto conto della loro **specificità**, a fronte di tagli maggiori operati in altre amministrazioni), al fine di conservare le posizioni dirigenziali di livello generale (che in caso

contrario scenderebbero da 11 a 9 equiparando di fatto – sotto il profilo numerico degli uffici dirigenziali generali – il Ministero della Difesa ad uno dei tanti Ministeri senza portafoglio!!!) e limitando al massimo il taglio delle posizioni dirigenziali di II fascia. E' stato ricordato, infatti che questo è il quarto taglio di posizioni dirigenziali che interviene in quattro anni (dal 2008 le posizioni dirigenziali di II fascia sono passate da 198 a 133 e scenderebbero ancora sino a 106 in conseguenza del taglio previsto dal decreto spending). Tagli che hanno creato ai dirigenti notevoli disagi organizzativi, aumento dei carichi di lavoro a fronte del blocco della contrattazione e del taglio delle retribuzioni operate nello stesso periodo.

In ogni caso è stato ribadito che i dirigenti continueranno a fornire la propria professionalità e il proprio apporto al servizio della Nazione e delle istituzioni democratiche del Paese.

Barbara Casagrande

